

IL RITORNO DEI TURISTI

Cercando il sole perduto a Mondello

di **Stefania Auci**

Sulla spiaggia palermitana di Mondello compaiono i primi turisti: «Qui troviamo tutto quello che ci è mancato».

a pagina 6

IL RACCONTO

Sulla spiaggia dei palermitani compaiono i primi turisti: «Qui c'è tutto quello che ci è mancato»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NOI, IN CERCA DEL SOLE PERDUTO A MONDELLO

di **Stefania Aucl**

Chissà se lo sanno, i turisti, che una volta qui era tutto fango. Che proprio Marsa 'at Tin, cioè «porto del fango», era il nome che gli arabi avevano dato a Mondello, un nome che aveva perso il suo senso originario solo mille anni dopo, alla fine dell'Ottocento, grazie a un intervento di bonifica che aveva aperto la strada alla trasformazione dell'umile villaggio di pescatori in meta turistica internazionale. Per parlare della Mondello di oggi bisogna partire da qui o, meglio, dall'inizio del Novecento, da quel periodo dorato in cui l'idea stessa di «soggiorno marino» si allarga, passando da una funzione utilitaristica (il mare come «corroborante» per i bimbi gracili) a una di divertimento, in tutti i sensi: abbandonata la pruderie sia delle cabine e dei camerini (che permettevano di bagnarsi stando lontani da occhi indiscreti) sia dell'abito da bagno (pantaloni, chemisier al ginocchio, calze e scarpine) si passa all'esposizione del corpo (col viso comunque protetto dal cappello, ch  l'abbronzatura no, quella impiegher  ancora molto a diventare di moda). Ci si mette in mostra, insomma, e, di concerto, si cercano nuovi modi per passare il tempo. In spiaggia e nei dintorni.

Palermo tutta aderisce a questa nuova ondata di libert  e di divertimento, per    solo a Mondello che arrivano i ricchi e i nobili, che costruiscono ville e palazzi. Il popolo, invece, affolla il lido di Romagnolo, «un paradiso a buon mercato», e di Acquasanta. Vengono scritte canzoni per esaltare la tranquillit  o la bellezza di questo o di quel bagno.   Mondello non si sottrae: «Mondello, Mondello, lido beato, / tu sei il pi  bello che Dio ha creato! / Onde argentine, luna splendente, / fanciulle divine con occhio ridente». L'apice si raggiunge con il Kursaal, uno strabiliante edificio Art Nouveau inaugurato nel 1913 al centro del golfo: su pali di cemento armato, vengono eretti una grande sala a vetrate, un ristorante, una

sala da gioco e cabine cos  grandi da ospitare intere famiglie. Ombrellini bianchi e ventagli,

principi e baronesse, t  danzanti, roulette e baccarat, passeggiate sotto la luna e forse addirittura qualche audace bagno a mezzanotte...

Per quanto suoni strano, non sono soltanto le due guerre mondiali a cancellare tutto questo. Il colpo di grazia arriva dopo, negli anni '60 e '70, con la speculazione edilizia che stritola il litorale di Palermo, cambiandolo per sempre: Romagnolo diventa impraticabile, avvelenato da scarichi fognari; la spiaggia di Vergine Maria si ritrova assediata da palazzine costruite quasi sulla sabbia.

  cos  Mondello diventa la spiaggia dei palermitani, svuotata dei fasti della Belle  poque e piena, strapiena di gente. Le cabine — che qui prendono il nome di capanne — diventano una d pendance di casa, stipate all'inverosimile di cibo, materassini, teli, sedie, bidoni d'acqua. Invece di coulis e bisque serviti in piatti di porcellana, si divide un'anguria; invece del lawn tennis si gioca a bocce; invece di pettegolezzi sussurrati tra Sir James e Madame de la Roche, esplodono interminabili «Totuciooooo!» dato che in ogni famiglia c'  almeno un bambino che si chiama Salvatore. E Mondello diventa, appunto, la «spiaggia dei Totucci».

  questo il mio primo ricordo di Mondello, insieme con quello dei turisti stranieri che spesso s'immergevano con una risata in quell'atmosfera di anarchia e di condivisione. Ed   questa una delle cose che pi  mi sono mancate nel periodo della pandemia: l'assenza di vita sulla spiaggia, come se Palermo si fosse dimenticata della bellezza di questo luogo, e l'assenza dello spettacolo, del sorriso di chi a Palermo non viveva eppure avrebbe desiderato possedere almeno un po' della sua spensieratezza. Lo confesso: durante il lockdown, una volta, sono andata a Mondello perch , per me, nel Kursaal abita il sogno e sulla spiaggia vive la libert  e io avevo bisogno di riappropriarmi di queste due cose anche solo per qualche minuto. Adesso, quando ci vado, osservo i turisti stranieri — pochi, circospetti — che tornano a stendere i teli sulla sabbia e magari chiedono

una fetta di anguria ai vicini d'ombrellone e mi chiedo quale sia il motivo per cui sono venuti qui, perché hanno scelto proprio la Sicilia per quello che immagino sia il loro primo viaggio dopo l'isolamento. E, dato che sono un'inguaribile curiosa, l'altro giorno, l'ho domandato a un signore francese che stava sulla battigia, con i piedi in acqua e lo sguardo sull'orizzonte. «Siamo stati sepolti in casa per un tempo infinito», mi ha risposto. «E qui c'è tutto quello che ci è mancato: sole e mare, ma anche...». Ha agitato la mano verso il Kursaal. «...un passato felice, pieno di cose belle». Mi ha sorriso. «E

poi ci sono i siciliani, che tengono insieme ogni cosa, sempre, nonostante tutto».

Mi sono girata a guardare il Kursaal, sempre magnifico, e poi ho fissato l'acqua limpidissima, trasparente. Sì, è vero: noi siciliani teniamo insieme ogni cosa, nonostante tutto. E quella che, in altri momenti, mi è sembrata una maledizione, in quel giorno luminoso sulla spiaggia di Mondello ha preso la forma di un prodigio. Impossibile da definire, ma salvifico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autrice



● Stefania Auci (foto) è nata a Trapani nel 1974. Il successo è arrivato con «I leoni di Sicilia» (2019) sulla saga della famiglia Florio, seguito a maggio da «L'inverno dei leoni» (entrambi della casa editrice Nord)



La parabola
Fu la spiaggia di ricchi e nobili, poi i pettegolezzi sussurrati tra Sir James e Madame de la Roche sono stati sostituiti dalle madri che chiamavano il loro Totuccio

L'anguria condivisa
Ora osservo i bagnanti stranieri, pochi, circospetti, che tornano a stendere i teli sulla sabbia e magari chiedono una fetta di anguria ai vicini d'ombrellone

Sicilia
Bagnanti affollano la spiaggia di Mondello, a Palermo, prima della pandemia: i primi turisti stranieri hanno ripreso a viaggiare verso la Sicilia in cerca di sole, mare e libertà dopo i mesi di lockdown e divieti (Fotogramma)

